

progressiva integrazione di questi ultimi nel mercato interno europeo.

Il Governo sostiene tale integrazione, salvaguardando il principio di integrità e di omogeneità del mercato unico allargato e del quadro giuridico europeo, e tenendo conto delle peculiarità di ciascun Paese.

Il Governo continuerà ad assicurare la collaborazione dell'Italia in tale ambito al Governo sammarinese, alla luce della specificità e peculiarità dei rapporti bilaterali in essere.

RELAZIONI DELL'UE CON IL CONTINENTE ASIATICO

Nelle relazioni con il continente asiatico, il Governo darà pieno appoggio all'attuazione di un'efficace strategia europea, che contribuisca ad accrescere il peso politico e la visibilità dell'UE nella regione. In particolare, si monitorerà l'evolversi delle relazioni UE-Giappone a seguito della firma, avvenuta nel luglio 2018, degli Accordi di partenariato politico e partenariato economico e si guarderà al rafforzamento dei legami politici con i Paesi ASEAN (*Association of South-East Asian Nations*), destinati ad una crescente rilevanza strategica. L'Italia continuerà a sostenere la conclusione di Accordi di partenariato e cooperazione e di Accordi di libero scambio con i Paesi dell'area, monitorandone attentamente l'attuazione al fine di garantire l'efficace tutela del sistema produttivo nazionale.

Nei rapporti con la Cina, il Governo assicurerà pieno appoggio al consolidamento del partenariato strategico UE-Cina attraverso l'attuazione della cooperazione rafforzata prevista dall'Agenda strategica 2020 per la cooperazione EU-Cina, nonché con i dialoghi settoriali di alto livello (strategico, economico-commerciale e tra i popoli).

Nel 2020 il Governo continuerà a sostenere l'impegno negoziale della Commissione europea al fine di contribuire alla positiva e rapida conclusione dell'Accordo sugli investimenti UE-Cina, volto a garantire l'adeguata protezione degli investimenti e il miglioramento dell'accesso al mercato, nonché dell'Accordo sulla tutela delle indicazioni geografiche, e presterà attenzione all'applicazione alle esportazioni cinesi del nuovo metodo di calcolo del margine *antidumping*.

In merito alle relazioni con l'India, il Governo continuerà a seguire con attenzione l'azione europea verso Nuova Delhi, in attesa degli sviluppi nei negoziati per la conclusione di un accordo di libero scambio.

RELAZIONI UE-AMERICA LATINA

Quanto alle relazioni UE-America Latina, nel corso del 2020 il Governo continuerà a seguire con attenzione gli sviluppi legati all'Accordo di Associazione con i Paesi del MERCOSUR (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), alla luce dell'intesa di principio raggiunta sul capitolo commerciale dell'Accordo nel giugno 2019.

Proseguiranno altresì le attività di monitoraggio degli effetti dell'applicazione provvisoria dell'Accordo di associazione con l'America Centrale e dell'Accordo commerciale multipartito con Perù e Colombia, a cui ha aderito nel novembre 2016 anche l'Ecuador.

RELAZIONI DELL'UE CON I PAESI DELL'AFRICA, DEI CARAIBI E DEL PACIFICO

Il Governo continuerà a sostenere attivamente le iniziative europee volte a rafforzare il dialogo politico e la cooperazione con i Paesi africani, assicurando il proprio contributo per favorire la firma e successiva attuazione degli Accordi di partenariato economico (EPA) i cui negoziati sono già stati finalizzati (UE-ECOWAS e UE-EAC) nonché la ratifica degli accordi firmati nel corso del 2016, come l'EPA UE-SADC. Quanto al futuro delle relazioni UE-ACP, a seguito della prevista scadenza dell'Accordo di Cotonou nel febbraio 2020, si intende continuare a lavorare affinché si giunga ad una nuova intesa, capace di garantire maggiore flessibilità e coerenza nelle relazioni UE-ACP (Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico), maggiore armonizzazione con le iniziative regionali già esistenti e meccanismi di attuazione di decisioni e strategie più rapidi ed efficaci.

5.2 Accordi internazionali

Negoziati dell'unione per la conclusione di accordi di libero scambio

Il Governo intende stimolare un'ampia riflessione sul futuro della politica commerciale dell'Unione e sulle modalità per rispondere alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, mantenendo efficacia e credibilità dell'azione europea.

L'Italia continuerà ad assicurare la partecipazione, in ambito UE, ai negoziati relativi agli Accordi di libero scambio con Paesi terzi, nell'ottica di tutelare gli interessi difensivi ed offensivi del sistema produttivo e commerciale italiano, tra cui le indicazioni geografiche. In particolare, tale attività si svolgerà per la negoziazione o l'attuazione dei seguenti Accordi di libero scambio:

- Accordo economico e commerciale globale UE-Canada (CETA). Il Governo è impegnato nel monitoraggio dell'attuazione dell'accordo, firmato nel 2016. Il Governo è, in particolare, impegnato ad assicurare che l'accordo sia migliorato nella sua fase di attuazione, in attesa della eventuale ratifica italiana, in modo da garantire che gli interessi siano adeguatamente tutelati. Tra i principali obiettivi dell'azione di Governo in quest'ambito rientrano la tutela delle indicazioni geografiche e la promozione di un sistema di quote che non penalizzi i prodotti italiani;
- Accordo di Libero Scambio UE-MERCOSUR (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). Ripreso nel 2016 dopo una lunga fase di stallo, il negoziato ha condotto, il 28 giugno 2019, al perfezionamento del capitolo commerciale dell'Accordo. Il Governo continuerà a seguire con attenzione i negoziati, monitorandone con attenzione l'andamento soprattutto nei settori particolarmente rilevanti per gli interessi italiani e in considerazione del forte interesse all'apertura di un mercato di vaste dimensioni, su cui l'Italia gode già di una posizione di rilievo. Il Governo intende mantenere analogo orientamento anche per la conclusione dell'accordo globale aggiornato con il Messico e dell'accordo di associazione aggiornato con il Cile;
- Accordo di libero scambio fra UE e Giappone. Il Governo italiano continuerà a monitorare l'applicazione dell'accordo, entrato in vigore il 1 febbraio 2019 a seguito della ratifica del Parlamento europeo e della Dieta giapponese;
- Aree di libero scambio ampie ed approfondite con Marocco, Tunisia, Egitto e Giordania. Il Governo italiano continuerà a sostenere l'avvio (Egitto e Giordania) e la conclusione (Marocco e Tunisia) dei negoziati, chiedendo attenzione in merito alla liberalizzazione dei prodotti agricoli;
- Aree di libero scambio ampie ed approfondite con Georgia, Moldavia ed Ucraina. L'Italia continuerà a sostenere l'effettiva attuazione delle intese;
- Accordo quadro con l'Armenia. A causa della sua partecipazione all'Unione economica eurasiatica, l'Armenia ha scelto di non concludere l'accordo volto ad istituire un'Area di libero scambio ampia ed approfondita (già negoziato in parallelo a quanto fatto dagli altri paesi del Partenariato orientale), optando per un Accordo quadro, il quale contiene comunque un articolato capitolo dedicato al libero scambio. Il Governo italiano continuerà a monitorare l'applicazione provvisoria dell'Accordo, in attesa del completamento del processo di ratifica da parte di tutti gli Stati membri UE;
- Accordo di libero scambio con l'India. Il Governo continuerà a seguire i negoziati, che potranno riguardare anche la protezione degli investimenti diretti;
- Accordi di libero scambio con alcuni Paesi dell'ASEAN: Singapore, Vietnam, Malesia, Thailandia, Filippine e, in prospettiva, Indonesia. L'Accordo con Singapore è stato firmato nel 2018 e quello con il Vietnam nel giugno 2019.
- Accordi di libero scambio con Australia e Nuova Zelanda. Sulla base delle direttive degli Stati membri, la Commissione europea ha portato a termine il primo ciclo di negoziati con Canberra e Wellington. Il Governo italiano continuerà a monitorare le trattative, tenendo a mente le sensibilità di natura agricola per il nostro Paese.
- Accordo di partenariato economico tra l'UE ed alcuni Paesi della Comunità di sviluppo

dell’Africa australe (Botswana, Lesotho, Mozambico, Namibia, Sudafrica, Swaziland). Nel corso del 2020 si continuerà a sostenere la fase di applicazione provvisoria dell’Accordo, avviata nel 2016, nel quadro della particolare attenzione che il Governo intende dedicare al continente africano.

Nel 2020 proseguirà, infine, l’attuazione dei più importanti accordi di libero scambio già conclusi dall’UE, tra i quali quello di associazione con i Paesi dell’America centrale (Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama) e quello con Colombia, Perù e Ecuador.

NEGOZIATI COMMERCIALI IN AMBITO OMC - ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO

In ambito multilaterale si continuerà ad operare per favorire una riforma consensuale ed efficace dell’Organizzazione mondiale del commercio (OMC), resa necessaria dall’inadeguatezza delle regole esistenti (come nel caso dei sussidi distorsivi dei mercati) e dalla mancata copertura di nuovi ambiti (*e-commerce*) e aggravata dalla crisi del sistema di risoluzione delle controversie e dal ricorso a misure unilaterali da parte di alcuni membri.

Il Governo continuerà altresì a sostenere la conclusione dei negoziati plurilaterali sulla regolamentazione interna del settore dei servizi e l’avanzamento della proposta sui sussidi industriali, al fine di ottenere risultati tangibili alla Conferenza ministeriale di Nur Sultan (MC12).

5.3 Conflitti commerciali

Nei dibattiti svoltisi nei competenti *fora* europei a seguito dell’applicazione, su prodotti UE, di dazi compensativi fino ad un tetto di 7,5 miliardi di dollari da parte degli Stati Uniti (ottobre 2019), in ottemperanza alla sentenza di arbitrato che ha visto l’UE soccombente nella disputa relativa ai sussidi a Airbus, l’Italia ha ribadito costantemente la necessità di mantenere aperto il dialogo con gli USA, in linea con la specialità del rapporto transatlantico e per disinnescare una potenziale *escalation* commerciale di grave impatto per imprese e esportazioni nazionali. Ciò anche in vista della sentenza favorevole all’UE per il caso Boeing, attesa per la primavera del 2020, che consentirebbe all’Unione di reagire con analoghi dazi di ribilanciamento nei confronti di Washington. Il Governo italiano continuerà a ribadire l’esigenza di un costante coinvolgimento degli Stati membri in ogni decisione relativa all’individuazione di prodotti americani da assoggettare a eventuali dazi aggiuntivi.

Al contempo, da parte italiana si continuerà ad incoraggiare la negoziazione con gli Stati Uniti di un accordo sull’eliminazione di misure daziarie, barriere non tariffarie e sussidi sui beni industriali, come concordato nel luglio 2018 tra il Presidente della Commissione europea Juncker e il Presidente Trump, che hanno previsto l’avvio di un Gruppo di lavoro UE-USA in materia.

Il Governo intende monitorare lo sviluppo di tale dialogo bilaterale, atto a semplificare e consolidare il rapporto commerciale UE-USA e a garantire l’intensità dei flussi commerciali, scongiurando nuove misure daziarie e ponendo le basi per la potenziale eliminazione dei dazi americani in essere e delle misure di riequilibrio europee. A tal fine, l’Italia continuerà a ribadire l’esigenza di una puntuale informazione e di un fattivo coinvolgimento degli Stati membri nel negoziato tra Bruxelles e Washington, allo scopo di tutelare le particolari sensibilità commerciali del Paese.

Capitolo 6

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E AIUTO UMANITARIO

Il Governo continuerà a lavorare perché il nuovo strumento europeo di azione esterna (NDICI, Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale), che, a partire dal 2021, assorbirà i fondi attuali, risponda efficacemente alle priorità di politica estera italiane: attenzione ai Paesi del vicinato e dell’Africa subsahariana, lotta alle cause profonde delle migrazioni e migliore collaborazione con i Paesi di origine e transito dei flussi.

Con tale obiettivo, l’Italia difenderà da possibili tagli le risorse complessive dell’NDICI (circa 79,2 miliardi nelle proposte della Commissione europea) e, in particolare le dotazioni previste per vicinato (22 miliardi) e Africa Sub-Sahariana (32 miliardi), di cui continuerà a sostenere l’adeguato “isolamento” (*ring-fencing*), in modo che non possano essere drenate verso aree meno prioritarie. Il Governo continuerà inoltre ad insistere per aumentare la percentuale di risorse che dovranno essere dedicate alla collaborazione con i Paesi terzi in materia di migrazioni (attualmente “almeno il 10 per cento” del volume complessivo dell’NDICI) e per garantire la complementarità tra le dimensioni interna ed esterna della politica migratoria europea.

Al contempo, il Governo continuerà a dedicare specifica attenzione al Fondo fiduciario d’emergenza dell’Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa e a promuoverne il rifinanziamento, al fine di permetterne la piena operatività fino al termine del suo ciclo di vita, previsto nel 2020. L’Italia ritiene, infatti, che non si possa rinunciare ad uno strumento dedicato che, da un lato, ha contribuito a rafforzare il partenariato e il dialogo coi Paesi di origine e transito dei migranti, consentendo di realizzare significativi progressi nella lotta alle cause profonde delle migrazioni e, dall’altro, ha garantito visibilità politica al tema, aiutando a contestualizzare il fenomeno nelle discussioni di politica estera e ad affrontare la questione migratoria in una logica integrata.

Il Fondo ha così favorito anche un cambiamento della “narrativa”, grazie al quale si sta gradualmente superando la percezione delle migrazioni come mero problema di sicurezza, iniziando a comprendere che le sue radici affondano nel limitato sviluppo dei Paesi di origine e a portare l’attenzione anche sul sostegno alle comunità ospitanti e di transito dei migranti e sul contrasto al traffico di esseri umani, con l’obiettivo di diminuire il numero di vittime del fenomeno.

Infine, il Fondo ha consentito di ricorrere a procedure relativamente flessibili e ha visto assegnare in gestione indiretta la gran parte dei progetti finanziati, ciò che ha garantito una forte incidenza della cooperazione delegata, e consentito di applicare appieno il principio di solidarietà. Il Governo lavorerà per mantenere la piena operatività del Fondo, in attesa di valutare se, definita la percentuale di spesa da destinare alle migrazioni dello strumento NDICI, la sua durata debba essere estesa oltre il 2020.

Il Governo parteciperà ai comitati di gestione degli strumenti finanziari per l’azione esterna dell’Unione e consoliderà la propria partecipazione agli organi di governo dei meccanismi di finanziamento misto (c.d. *blending*).

Anche nel 2020, il Governo promuoverà il dialogo con la Commissione europea per poter essere soggetto di riferimento per le attività da svolgere con l’istituto della c.d. cooperazione delegata. Il Governo continuerà la riflessione sul futuro di questa componente della cooperazione allo sviluppo europea – che è destinata a crescere e in cui il Governo vede un significativo potenziale – e delle implicazioni per l’Italia.

Nel quadro della complessiva azione di collaborazione bilaterale e multilaterale finalizzata allo sviluppo economico e sociale globale, il Governo provvederà a supportare il rafforzamento dell’operatività delle Forze di Polizia e delle Agenzie di *law enforcement* dei Paesi in via di sviluppo, allo scopo di creare una comune cultura investigativa e definire buone pratiche

condivise, secondo un approccio *bottom – up*, volte a rendere omogeneo l’approccio internazionale alle attività di polizia economico-finanziaria.

Tali attività si sostanzieranno anche nell’erogazione – in Italia e all’estero – di numerose attività di *capacity building, mentoring, monitoring* e formazione, a beneficio di funzionari di agenzie di *law enforcement* ed Organi collaterali esteri, finalizzate a creare in quei Paesi capacità operative, in linea con le migliori procedure internazionali per il contrasto patrimoniale alla criminalità organizzata, al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo, all’evasione fiscale, ai traffici illeciti ed alle migrazioni clandestine.

CAPITOLO 7

IL SERVIZIO EUROPEO DI AZIONE ESTERNA

Nel 2020 proseguirà l'azione volta a consolidare e accrescere le posizioni acquisite nei gradi apicali del Servizio considerando che anche dopo la rotazione 2019 l'Italia è lo Stato membro più rappresentato a livello apicale nel Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), con venti Capi Delegazione.

Risulta invece ancora sottodimensionato il numero di Agenti temporanei (funzionari della Pubblica Amministrazione italiana distaccati a diverso titolo presso le istituzioni europee) rispetto al calcolo teorico dato dal rapporto popolazione/Agenti temporanei. A settembre 2019, infatti, l'Italia contava su quindici Agenti temporanei, pari al 4,48 per cento del totale, mentre cento sono i Funzionari permanenti, pari al 15,85 per cento del totale. Ne consegue l'esigenza di proseguire, nel 2020, l'azione volta ad aumentare la presenza di funzionari italiani anche in posizioni intermedie ("*middle-management*") sia nelle Delegazioni che a Bruxelles. Tale obiettivo sarà perseguito sia attraverso calibrate azioni di sostegno delle candidature, specie nelle fasi finali dei processi di selezione (*shortlist*), sia – a monte – attraverso la realizzazione di percorsi di formazione professionale appositamente indirizzati a rafforzare la competitività dei candidati.

L'azione di supporto alle candidature italiane in questi ambiti si concentrerà nelle aree di primario interesse per il nostro Paese, con specifica attenzione all'Africa, all'area mediorientale e a quella balcanica. Infine, nell'intento di perseguire una crescita della presenza femminile in posizioni di responsabilità, anche per il 2020 proseguirà l'azione di supporto specifico e stimolo alla presentazione di candidature femminili sia nel *middle-management* che nelle posizioni apicali del SEAE.

PARTE QUARTA

COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO 1

L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

1.1 Strategia di comunicazione

La strategia di comunicazione per il 2020 sarà incentrata sulla promozione tra i cittadini di iniziative mirate ad alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa, attivando nuovi progetti e proseguendo quelli più efficaci già sperimentati, per contribuire a sostenere un'Unione più coesa, più forte e più democratica, migliorando la conoscenza della sua storia e dei suoi valori, nonché dei temi europei di particolare rilievo nel contesto italiano, in linea con le nuove attività previste dalla Commissione europea e dal programma della Presidente Ursula von der Leyen.

Nel testo delle conclusioni adottate dal Consiglio Europeo, i capi di Stato e di Governo hanno richiesto alla Presidenza entrante (croata) del Consiglio di adoperarsi per definire una posizione del Consiglio sui contenuti, la portata, la composizione ed il funzionamento della "Conferenza sul futuro dell'Europa", oltre che avviare su tali basi il dialogo con il Parlamento e la Commissione. Il Consiglio Europeo ha sottolineato la necessità di un processo inclusivo, che preveda la partecipazione di tutti gli Stati membri su una base di parità e che coinvolga anche i Parlamenti nazionali. Il Parlamento europeo, in tal senso, ha previsto di adottare, già a partire da gennaio 2020, una Risoluzione su tale Conferenza.

Anche la Commissione prevede di organizzare nel corso del 2020 una "Conferenza permanente" sul futuro dell'Europa, della durata di almeno due anni, che consentirà ai cittadini - in particolare ai giovani - di dar voce alle loro idee tramite incontri, dibattiti, concorsi e premiazioni, a cui sarà data adeguata risonanza, nelle forme più opportune.

Il rilancio del dibattito sul futuro dell'Europa avviene, tra l'altro, nell'anno in cui ricorre il settantesimo anniversario della Dichiarazione Schuman, considerata lo storico atto di nascita del processo di integrazione europea, che sarà celebrato nel mese di maggio.

In sintonia con la strategia sopra delineata, le azioni saranno incentrate su:

- la promozione di iniziative atte a favorire il dibattito democratico sul futuro dell'Europa nelle Università e nelle scuole di ogni ordine e grado. In particolare la piattaforma Europa=Noi, per l'anno scolastico 2019-2020, sarà arricchita da contenuti dedicati al futuro dell'Europa e alla Dichiarazione Schuman e da una nuova edizione del concorso on-line "Trivia Quiz" per gli studenti. Sarà realizzato un nuovo concorso on-line, in grado di far sfidare a distanza le classi sui temi proposti in discussione. Verranno infine coinvolte le classi interessate dal progetto "a scuola di *opencoesione*" i cui insegnanti saranno incoraggiati ad utilizzare i materiali disponibili sulla piattaforma mediante lezioni e *webinar* e attraverso una menzione speciale per la migliore classe di "a scuola di *opencoesione*" partecipante al Trivia Quiz 2020. Gli studenti delle scuole e delle università saranno, inoltre, coinvolti nella visita della mostra itinerante interattiva "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia". Si prevede, infine, di avviare una collaborazione tra Governo, Commissione europea e Parlamento europeo, per

- organizzare un concorso nazionale che impegni gli studenti nell'immaginare l'Europa del futuro;
- la programmazione di una serie di iniziative per l'intero mese di maggio, per celebrare la Festa dell'Europa e i settanta anni della Dichiarazione Schuman. In particolare, le premiazioni dei concorsi promossi con la piattaforma "Europa=Noi", la partecipazione al Festival dell'Europa a Firenze, l'organizzazione di una sessione europea durante il ForumPa e la produzione e programmazione del nuovo spot radio-tv dedicato alla Festa dell'Europa. Sinergie potranno inoltre essere attivate con gli Archivi dell'Unione Europea di Fiesole (partnership istituzionale) per la realizzazione di una nuova Mostra itinerante sulla Dichiarazione Schuman;
 - il miglioramento della comunicazione su mandato, servizi e temi istituzionali di competenza del Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPE), in particolare della comunicazione on-line, per agevolare il dialogo con i cittadini e il coinvolgimento di *stakeholder* e società civile. Continuerà la sperimentazione dell'applicazione della piattaforma eTranslation con l'integrazione nel sistema di gestione di contenuti del sito istituzionale del DPE di uno strumento di traduzione automatica fornito gratuitamente dalla Commissione europea attraverso il progetto ELRC - European Language Resources Coordination, con la messa a punto di un modello che sarà messo a disposizione delle Amministrazioni che vorranno avvalersene;
 - la promozione di azioni volte a migliorare la comunicazione interna ed interistituzionale, a beneficio della qualità della comunicazione rivolta ai cittadini. Le attività comprenderanno sinergie istituzionali per scambiare buone pratiche e occasioni di collaborazione tra comunicatori nell'ambito del Club di Venezia, per organizzare, collaborare, partecipare a seminari e *workshop* su temi europei, condividere linee guida e strumenti per migliorare la chiarezza del linguaggio (linee di stile) e la comunicazione visiva (immagine coordinata).

Inoltre, la strategia di comunicazione del Governo nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento UE proseguirà attraverso iniziative e campagne utili a rafforzare e migliorare il grado di conoscenza delle politiche di coesione da parte dei cittadini. In particolare, le azioni previste per il 2020 saranno concentrate sulla valorizzazione dei progetti cofinanziati, al fine di illustrare le opportunità offerte dalla UE, i risultati sinora raggiunti e l'impatto dei progetti cofinanziati dai Fondi europei, nonché per promuovere la conoscenza in merito ai compiti delle istituzioni.

Le iniziative programmate serviranno a rafforzare l'azione della rete dei comunicatori dei Fondi SIE, a livello comunitario e nazionale, nell'intento di consolidare la collaborazione tra le autorità responsabili, la migliore circolazione delle informazioni relative alle buone pratiche presenti sui territori nonché la progettazione e realizzazione di azioni congiunte in tema di comunicazione.

Proseguiranno, quindi, i progetti attivati negli anni precedenti: cicli di seminari sul territorio rivolti ai soggetti pubblici e alle associazioni pubbliche e private e pagine di informazione sul web.

Nel quadro della strategia complessiva, si potranno prevedere:

- attività volte a comunicare e raccontare ai cittadini in modo semplice e diretto come vengono utilizzati i Fondi europei e quali sono i risultati concreti raggiunti, al fine di poter incidere positivamente sul loro grado di consapevolezza. Tenuto conto che, oramai, circa l'80 per cento della comunicazione avviene attraverso canali visivi, tali attività saranno a forte valenza visiva, supportate dall'utilizzo delle più recenti tecnologie;
- attività di comunicazione narrativa, attraverso il racconto di storie delle politiche di coesione e di coinvolgimento attivo degli studenti delle scuole medie superiori, nell'ambito del progetto "A scuola di Open Coesione". L'utilizzo delle storie mira ad

interessare, coinvolgere, emozionare l'interlocutore, rendendo più semplice e immediata la comprensione del messaggio da veicolare;

- attività di consolidamento del racconto delle politiche di coesione sui *social network*, intorno ad alcune campagne di successo come #CohesionPolicy, #Euinmyregion e #CoesioneInCorso;
- attività di indagine sulla percezione delle politiche di coesione da parte dei cittadini. Il 2020 è un anno cruciale sia per la programmazione 2014-2020, che va a concludersi, sia per la nuova 2021-2027; sarà quindi data particolare rilevanza al monitoraggio della percezione e dell'atteggiamento dei cittadini nei confronti delle politiche di sviluppo europee, anche per plasmare la comunicazione del nuovo ciclo di programmazione;
- attività volte a coinvolgere le amministrazioni, i beneficiari, i cittadini e tutti gli altri portatori di interesse nella definizione e nell'attuazione delle politiche di coesione, anche in linea con quanto previsto dal quinto Obiettivo strategico "Un'Europa più vicina ai cittadini" della programmazione 2021-2027. Per raggiungere tale obiettivo, sarà di fondamentale importanza che l'azione di comunicazione sia rivolta a raggiungere le comunità regionali e locali.



PARTE QUINTA

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

CAPITOLO 1

IL COORDINAMENTO DELLA POSIZIONE NEGOZIALE DELL'ITALIA E L'ATTIVITA' DEL CIAE

Il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) è lo strumento fondamentale per la definizione della posizione nazionale nei processi decisionali sulle politiche europee.

Esso svolge un'attività di coordinamento, di indirizzo e di impulso politico su materie trasversali e strategiche per il Paese. Il CIAE è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro per gli affari europei e ad esso partecipano il Ministro degli affari esteri, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per gli affari regionali, il Ministro per la coesione territoriale e gli altri Ministri aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche all'ordine del giorno. L'azione di coordinamento è fondamentale per attivare utili sinergie tra le diverse iniziative delle amministrazioni e per definire progettualità condivise. Come concordato nella prima riunione del CIAE del Governo attualmente in carica, che si è tenuta il 15 novembre 2019 ed è stata presieduta, per la prima volta, dal Presidente del Consiglio dei ministri, nel corso del 2020 si darà notevole impulso all'azione di coordinamento orizzontale e verticale per assicurare l'efficace partecipazione dell'Italia ai processi decisionali dell'Unione Europea, rafforzando la *governance* nazionale. Il CIAE sarà prevalentemente convocato in preparazione dei Consigli europei e, comunque, nei casi in cui se ne ravviserà l'esigenza. A supporto del CIAE agirà il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV), nel cui ambito sono individuati i temi prioritari e le modalità di trattazione degli stessi. Il CTV svolge una funzione intermedia tra quella di un tavolo prettamente tecnico e un livello più squisitamente politico. L'attività di coordinamento svolta dal CTV-CIAE consente, a partire dalla fase precedente a quella di adozione delle proposte da parte della Commissione europea, una tempestiva circolazione delle informazioni tra le Amministrazioni coinvolte nella fase "ascendente" dei dossier europei, nonché lo sviluppo di posizioni integrate e coerenti sui differenti tavoli negoziali. Si semplifica in tal modo la risposta alle consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea e si favorisce la produzione di documenti idonei a esprimere la posizione nazionale, con impatti positivi sul processo di elaborazione delle proposte della Commissione europea. In considerazione del programma di lavoro concordato tra le istituzioni europee e delle priorità del Governo in merito alla partecipazione italiana alla formazione degli atti dell'Unione europea, l'azione di coordinamento del CTV-CIAE si concentrerà nel 2020 sui seguenti dossier:

- transizione verso la neutralità climatica - *green deal*;
- gestione dei temi legati all'Agenda 2030;
- negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027;
- strategia industriale europea;
- iniziative per il rilancio della crescita e dell'occupazione;
- attività legate al Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche dell'Unione europea e dei Paesi dell'area euro.

CAPITOLO 2

IL COORDINAMENTO IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

La politica degli aiuti di Stato è collegata al perseguimento di obiettivi di politica pubblica. Per aiuto di Stato si intende qualsiasi intervento finanziario dello Stato o di un organo intermedio, privato o pubblico, designato dallo Stato medesimo, per riequilibrare i fallimenti di mercato. In considerazione del generale divieto contenuto nella normativa europea e nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, gli aiuti di Stato sono considerati compatibili se non provocano una distorsione della concorrenza tra imprese e tra Stati membri. Le condizioni di compatibilità sono regolate da appositi orientamenti attualmente in corso di revisione.

In questa fase la Commissione europea, in considerazione delle esigenze legate alla politica di concorrenza, ha avviato un'ampia e articolata revisione del processo al quale stanno partecipando tutti gli Stati membri, al fine di verificare le misure adottate in materia di aiuti di Stato con le conseguenti ricadute sul mercato.

In particolare, la Commissione europea ha adottato una proposta di revisione mirata del regolamento generale di esenzione "Target GBER" per categoria n. 651/2014 e ha lanciato una relativa consultazione pubblica rivolta agli Stati membri.

Tale revisione interviene per consentire una rapida attuazione delle misure di aiuto, nel rispetto delle cautele previste nel citato regolamento n. 651/2014 (comunicazione alla CE, trasparenza, soglie, cumulo, pubblicazione e controllo), nei seguenti ambiti: finanziamenti nazionali contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU; progetti di ricerca, sviluppo e innovazione "RSI" insigniti del marchio di eccellenza nell'ambito del vigente Orizzonte 2020 o del nuovo programma Orizzonte Europa (che sarà adottato entro la fine del 2020), e progetti di cofinanziamento e azioni di *Teaming*, sempre nel quadro dei citati Orizzonte 2020 o Orizzonte Europa; progetti di cooperazione territoriale europea (CTE).

In considerazione del fatto che le modifiche al predetto regolamento di esenzione saranno adottate entro la fine del prossimo anno, l'attività del Governo nel corso del 2020, sarà volta a definire la posizione italiana rispetto alle proposte della Commissione europea, sulla base del coordinamento di tutte le amministrazioni centrali e regionali coinvolte e del conseguente contemperamento dei vari interessi delle singole amministrazioni di settore.

La finalità del coordinamento è quella di aumentare le sinergie tra i programmi a gestione diretta e gli interventi di finanziamento nazionali, come sopra riportati, e, pertanto, consentire la possibilità di concedere il sostegno pubblico in maniera semplificata ed accelerata, senza l'obbligo di una preventiva autorizzazione da parte della Commissione europea.

Sulla base dei contributi forniti dagli Stati membri in risposta alla prima consultazione pubblica (*Target GBER*), la Commissione europea, all'inizio del 2020, avvierà una seconda consultazione pubblica tesa a valutare le proposte di revisione e di modifica regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 "Target GBER". Pertanto, proseguirà per tutto il 2020 l'attività di coordinamento del Governo volta a definire la posizione nazionale.

Inoltre, il Governo sarà impegnato a seguire i negoziati in corso presso le sedi UE per la revisione dei regolamenti e degli orientamenti in materia di aiuti di Stato in scadenza a fine 2020: regolamento UE 360/2012 «*de minimis*» concernente gli aiuti concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale; regolamento UE 1407/2013 «*de minimis*»; orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà 2014/C 249/01; orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree 2014/C 99/03; Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 n. 2014/C 200/01; comunicazione su importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI).

In vista della revisione dei singoli orientamenti, la Commissione europea ha avviato diverse consultazioni (sia pubbliche che ristrette alle amministrazioni), all'esito delle quali, nel 2020, verrà presentato un report elaborato sulla base delle risposte ai questionari pervenute dagli Stati membri.

Pertanto, l'attività di coordinamento del Governo con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni centrali e regionali interessate proseguirà nel corso del prossimo anno, al fine di definire la posizione italiana da rappresentare alla Commissione europea. Il Governo, inoltre, prima che la Commissione europea formalizzi le sue decisioni, attiverà con la stessa un'interlocuzione e, quindi parteciperà alla fase di elaborazione della revisione normativa sugli aiuti di Stato.

Ulteriori temi saranno oggetto dei lavori a livello europeo tra Stati membri e Commissione europea, nell'ambito del Gruppo di lavoro europeo denominato SAM (*State Aid Modernization*), quali aiuti di Stato e la loro interconnessione con l'agenda per i cambiamenti climatici (*green new deal*; *aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione*; *sostegno e sostenibilità*), nonché una riflessione sull'adeguamento e modifica della comunicazione della Commissione europea 2009/C 85/01 in materia di applicazione della normativa aiuti di Stato da parte dei giudici nazionali.

Al fine di addivenire alla corretta attuazione delle politiche in materia di aiuti di Stato, sempre nel corso del 2020, l'impegno del Governo sarà orientato a promuovere attività divulgative, finalizzate alla diffusione ed al rafforzamento delle conoscenze per una corretta attuazione delle politiche di recupero degli aiuti di Stato illegali ed incompatibili rivolte alle amministrazioni. Tale iniziativa consentirà di supportare le amministrazioni ai fini di un recupero celere ed effettivo di aiuti di Stato incompatibili, alla luce anche delle indicazioni contenute nella nuova comunicazione della Commissione europea pubblicata sulla GUUE in data 23 luglio 2019.

Verrà altresì avviato uno studio di buone pratiche a livello europeo e internazionale messe in campo per la riduzione del rischio sismico e idrogeologico, al fine di incrementare la *compliance* delle misure e dei provvedimenti adottati per calamità naturali con la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Sempre nel 2020, proseguirà l'attività di coordinamento finalizzata alla redazione della Relazione biennale, di cui all'articolo 9 della decisione sui SIEG del 2012/21/UE e al punto 62 della comunicazione 2012/C8/03 disciplina sui SIEG del 2012, relativa al biennio: 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2019, da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 giugno 2020, concernente le informazioni sulle compensazioni concesse per i Servizi di interesse economico generale (SIEG) da parte delle Amministrazioni pubbliche, sia centrali che territoriali.

CAPITOLO 3

PRIORITA' LEGISLATIVE PER L'ADEGUAMENTO DEL DIRITTO INTERNO AL DIRITTO UE

In base all'articolo 30 della legge n. 234 del 2012, il disegno di legge di delegazione europea reca le deleghe legislative necessarie all'attuazione di atti legislativi europei o le deleghe legislative per la modifica o l'abrogazione di disposizioni vigenti limitatamente a quanto necessario per garantire la conformità dell'ordinamento ai pareri motivati o alle sentenze di condanna della Corte di giustizia; la legge europea reca le disposizioni modificative o abrogative di norme interne oggetto di procedure di infrazione o di sentenze della Corte di giustizia, quelle necessarie per dare attuazione agli atti dell'Unione europea ed ai Trattati internazionali conclusi dall'Unione europea e quelle emanate nell'ambito del potere sostitutivo dello Stato.

La legge di delegazione europea 2018 (legge 4 ottobre 2019, n. 117)

Nel corso dell'anno 2020 il Governo dovrà dare attuazione alle deleghe contenute nella legge 4 ottobre 2019, n. 117 – legge di delegazione europea 2018. La legge si compone di 26 articoli e di un allegato A. Essa conferisce la delega al Governo per l'attuazione di 26 direttive europee, per l'adeguamento della normativa nazionale a 12 regolamenti europei, l'attuazione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio e la compiuta attuazione di una decisione quadro GAI del Consiglio. Nell'articolato sono indicati i principi e i criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 14 direttive contenute nell'allegato A.

Si rammenta che gli schemi di decreto legislativo per il recepimento delle direttive contenute nella legge di delegazione europea sono adottati entro il termine di quattro mesi antecedenti a quello di recepimento indicato in ciascuna direttiva, così come indicato dal comma 1 dell'articolo 31, della legge n. 234 del 2012.

Inoltre, per le direttive il cui termine di recepimento sia già scaduto o scada nei tre mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge di delega, il Governo ha tre mesi di tempo per l'adozione dei decreti legislativi. Qualora il termine di recepimento non sia previsto in sede europea, la scadenza del termine di delega è di dodici mesi.

Disegno di delegazione europea 2019

Al fine di conferire al Governo le deleghe per l'attuazione delle direttive europee e gli altri atti dell'Unione europea, nel corso dell'anno 2020, si procederà ad approvare il disegno di legge di delegazione europea 2019 che, una volta approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri, sottoposto al parere della Conferenza Stato-Regioni in sessione europea e nuovamente esaminato dal Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva, sarà trasmesso alle Camere; per prassi consolidata, i disegni di legge europei sono presentati alle due Camere alternandosi tra loro; quindi, considerato le precedenti assegnazioni, il disegno di legge di delegazione europea 2019 sarà presentato al Senato della Repubblica e il disegno di legge europea 2019 alla Camera dei deputati.

Disegno di legge europea 2019

Nell'intento di ridurre il numero delle procedure di infrazione a carico dell'Italia, nel 2020 si procederà ad approvare il disegno di legge europea, finalizzato alla chiusura di casi di pre-infrazione, avviati dalla Commissione europea nel quadro del sistema di comunicazione EU Pilot e di casi che hanno dato origine a procedure di infrazione ai sensi degli articoli 258 e 260 TFUE.

Il provvedimento dovrà essere approvato in via preliminare del Consiglio dei ministri. Successivamente, sarà sottoposto al parere della Conferenza Stato-Regioni, all'esito del quale sarà approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri e portato all'esame delle Camere.

Direttive da attuare nel corso dell'anno 2020

Nel corso del 2020 dovranno essere attuate, in via amministrativa o con delega legislativa (salvo i casi in cui l'amministrazione competente valuterà che non siano necessarie misure nazionali di attuazione) le seguenti direttive europee:

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
1	L 25 del 31/01/17	Direttiva (UE) 2017/159 del Consiglio, del 19 dicembre 2016, recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, concluso il 21 maggio 2012, tra la Confederazione generale delle cooperative agricole nell'Unione europea (Cogeca), la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti e l'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea (Europêche) (Testo rilevante ai fini del SEE)	15/11/19
2	L 27 dell'1/02/17	Direttiva (UE) 2017/164 della Commissione europea, del 31 gennaio 2017, che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica le direttive 91/322/CEE, 2000/39/CE e 2009/161/UE della Commissione europea (Testo rilevante ai fini del SEE)	21/08/18
3	L 132 del 20/05/17	Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (Testo rilevante ai fini del SEE)	10/06/19
4	L 198 del 28/07/17	Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale	06/07/19
5	L 265 del 14/10/17	Direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio, del 10 ottobre 2017, sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea	30/06/19
6	L 305 del 21/11/17	Direttiva (UE) 2017/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, recante modifica della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (Testo rilevante ai fini del SEE)	12/06/19
7	L 315 del 30/11/17	Direttiva (UE) 2017/2108 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, che modifica la direttiva 2009/45/CE, relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (Testo rilevante ai fini del SEE)	21/12/19
8	L 315 del 30/11/17	Direttiva (UE) 2017/2109 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, che modifica la direttiva 98/41/CE del Consiglio, relativa alla registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri della Comunità, e la direttiva 2010/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri	21/12/19

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
9	L 315 del 30/11/17	Direttiva (UE) 2017/2110 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, relativa a un sistema di ispezioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza di navi ro-ro da passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea e che modifica la direttiva 2009/16/CE e abroga la direttiva 1999/35/CE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE)	21/12/19
10	L 345 del 27/12/17	Direttiva (UE) 2017/2398 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (Testo rilevante ai fini del SEE)	17/01/20
11	L 22 del 26/01/18	Direttiva (UE) 2018/131 del Consiglio, del 23 gennaio 2018, recante attuazione dell'accordo concluso dall'Associazione armatori della Comunità europea (ECSA) e dalla Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF), volto a modificare la direttiva 2009/13/CE conformemente alle modifiche del 2014 alla convenzione sul lavoro marittimo del 2006, approvate dalla Conferenza internazionale del lavoro l'11 giugno 2014 (Testo rilevante ai fini del SEE)	16/02/20
12	L 76 del 19/03/18	Direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814 (Testo rilevante ai fini del SEE)	09/10/19
13	L 348 del 29/12/17	Direttiva (UE) 2017/2455 del Consiglio, del 5 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni	31/12/18
14	L 112 del 2/05/18	Direttiva (UE) 2018/645 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 aprile 2018, che modifica la direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri e la direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida (Testo rilevante ai fini del SEE)	23/05/20
15	L 139 del 5/06/18	Direttiva (UE) 2018/822 del Consiglio, del 25 maggio 2018, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica	31/12/19
16	L 150 del 14/06/18	Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Testo rilevante ai fini del SEE)	05/07/20
17	L 150 del 14/06/18	Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle scariche di rifiuti (Testo rilevante ai fini del SEE)	05/07/20
18	L 150 del 14/06/18	Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (Testo rilevante ai fini del SEE)	05/07/20